



Superbonus, un'occasione unica per rinnovare il parco edilizio privato con il rigore degli appalti pubblici. Filippo Busato, consigliere dell'Ordine degli ingegneri di Vicenza di cui è responsabile per la commissione impianti, e professore associato di Fisica tecnica all'Università Mercatorum di Roma, ha le idee chiare sull'importanza del provvedimento. Allo stesso modo, il professionista ritiene di fondamentale importanza sgomberare il campo rispetto a un preconcetto che aleggia sul Bonus 110 per cento e rischia di intaccarne le fondamenta: «Molte persone hanno pensato che fosse semplicemente un'estensione e una maggiorazione delle aliquote per le detrazioni sull'efficienza energetica. Questa visione, se si radica nei clienti finali, rischia di compromettere tutta l'operazione. È un procedimento completamente diverso che è molto più vicino a quello di un appalto pubblico, anche dal punto di vista del formalismo e del rigore. Senza questa premessa non si può portare avanti l'azione che il legislatore si è prefissato con il Superbonus, che è completamente diverso per modalità, requisiti e responsabilità».

Busato parte dalle modalità: «Sono ammessi interventi che consentono un salto certificato di almeno due classi energetiche, mentre per la detrazione fiscale questo non è richiesto. E se le detrazioni possono essere applicate agli edifici industriali, questi sono esclusi dal Superbonus. L'intento del legislatore è quello di creare un'occasione unica di migliorare il nostro parco edilizio vecchio».

Per comprendere quanto l'edilizia del nostro Paese abbia bisogno di un rinnovamento, Busato snocciola alcuni dati: «L'80 per cento degli edifici che esisteranno nel 2050 è stato costruito già oggi. Ne abbiamo molti precedenti agli anni '80, soprattutto eretti tra i '60 e i '70. Ovviamente gran parte di questi edifici non è stato costruito rifacendosi ai criteri di efficienza. In Italia il tasso di rinnovamento è basso e non solo per il patrimonio storico del Paese. Per ridurre il consumo energetico è necessario agire nella fetta più grossa degli edifici che oggi consumano tanto, specialmente nelle periferie urbane. Penso soprattutto alle più grandi città d'Italia come Milano, Roma, Torino. È una chance unica per consentire al patrimonio edilizio costruito in maniera non conforme di adeguarsi e di ridurre i consumi della metà, per inserirsi nelle politiche europee per la decarbonizzazione».

L'analisi di Busato si sposta quindi sul "come", sulle tipologie di interventi ammessi al bonus, e lo fa utilizzando una similitudine molto efficace: «Guardare alla parte degli impianti senza puntare all'isolamento degli edifici è come mettersi a correre per dimagrire senza curarsi dell'alimentazione. Non si può migliorare l'efficienza energetica di un edificio solo pensando all'impianto. Pensare agli impianti e non anche agli involucri è una visione miope. Una volta predisposto un involucro che ha bisogno di meno energia, allora è lecito spostarsi sull'impianto. Bisogna agire in maniera sinergica per arrivare a una migliore performance. Tornando alla perdita di peso, l'isolamento dell'edificio è la dieta, l'impianto è la corsa: unite si ottiene il risultato».

Dal varo della misura agli attuali adattamenti, il Superbonus è in costante e positiva evoluzione: «A ogni riedizione della misura vengono aggiunte e incentivate altre misure - precisa Busato - Un esempio è quello della ventilazione meccanica con recupero di calore. Migliora l'efficienza energetica e ci restituisce edifici più sani, sicuri e confortevoli. In un primo momento era stata esclusa dal bonus mentre ora questo tipo di interventi è stato inserito. Per capire l'importanza di questo settore, basta pensare che ogni giorno il corpo umano assume due chili di liquidi e un chilo di cibo».

Segue nella pagina successiva



Filippo Busato



LA VOCE DEGLI INGEGNERI

«Il Superbonus è economia circolare: vanno estesi i tempi di applicazione»

«Togliendo l'incentivazione nel 2023 il treno va a sbattere contro la montagna - dice Filippo Busato, consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza - . C'è bisogno di garantire continuità»

di Karl Zilliken


Società Veneta Servizi S.r.l.

S.V.S. Società Veneta Servizi S.r.l.
 Via dell' Artigianato, 10/a - Castelgomberto (VI)
 Tel. 0445 440347 - info@svssrl.com
 www.svssrl.com



SEGNALETICA e SICUREZZA STRADALE

PRODUZIONE e APPLICAZIONE DI PRODOTTI SEMI PERMANENTI A LUNGA DURATA

PAVIMENTI DRENANTI IN RESINA e PIETRA NATURALE

TRATTAMENTI DI PROTEZIONE DEL CEMENTO

Segue dalla prima pagina

«Abbiamo un problema con i nostri edifici e dobbiamo intervenire. Bisogna mettere in moto un circolo virtuoso che aumenti i valori di mercato, porti ricchezza e si riveli prezioso per far emergere il lavoro sommerso. C'è un recupero da parte dello Stato e non solo una spesa»

Di questi elementi ci preoccupiamo molto e i cittadini esigono giustamente delle garanzie. Bene, quotidianamente respiriamo 15 chili d'aria. Chi la garantisce? In Italia abbiamo tra 50 e 60 mila morti per pm10, pm5 e 2,5 ma anche tra 6 e 750 mila (di cui 8-10 per cento letali) infezioni nosocomiali postoperatorie pagate circa 8 mila euro ciascuna per un totale di circa 5 miliardi di spese. Si deve pensare a ventilare per il comfort e per ridurre le muffe, ma anche per ridurre il tasso di inquinanti. L'aria esterna non basta: deve essere filtrata e trattata. Un altro miglioramento è quello dell'introduzione della Super Scia che semplifica l'iter burocratico».

Superbonus è sinonimo di una serie di garanzie: «Sono tutte attività che vengono asseverate e per cui il professionista incaricato deve avere un'assicurazione con copertura totale - aggiunge Busato - È una presa di coscienza molto forte. Lavorare in regime di bonus significa garantire anche la conformità dei prezzi. Ogni singola lavorazione deve rispettare il prezzario ufficiale "Dei"».

Quali le prospettive in chiave futura? «La necessità è quella di un'estensione dei tempi - conclude l'ingegner Busato -. Basta pensare al tema della ventilazione che è stato inserito dopo e si è dovuto adeguare velocemente. Togliendo l'incentivazione nel 2023 il treno va a sbattere contro la montagna. C'è bisogno di prolungare o di varare modalità analoghe che garantiscano la continuità. Le coperture? Bisogna intendersi, perché il bonus non è un'iniziativa politica ma si inserisce in una politica comunitaria. Abbiamo un problema con i nostri edifici e dobbiamo intervenire. Bisogna mettere in moto un circolo virtuoso che aumenti i valori di mercato, porta ricchezza e si rivela prezioso per far emergere il lavoro sommerso. C'è un recupero da parte dello Stato e non solo una spesa. I conti da pagare si trovano anche nella bolletta energetica e nelle sanzioni che ci vengono irrogate. Il piano che porta alla decarbonizzazione non va visto solo dal punto di vista ambientale. Ci mette nella posizione di liberarci dal cappio di petrolio e carbone. Paghiamo bollette energetiche per materie che arrivano da produzioni non nostre. Sono soldi che, quando escono dal nostro Paese, non rientrano più. Il Superbonus è anche economia circolare e moltiplicatore del reddito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPPOTTO SISMICO ALL'ISTITUTO DA VINCI DI ARZIGNANO

Più sicurezza e risparmio energetico

Alla scuola arzignanese sono in esecuzione lavori di adeguamento sismico voluti dalla Provincia di Vicenza che negli ultimi anni ha svolto indagini sulla vulnerabilità sismica delle scuole superiori di propria competenza, stilando una "lista di priorità" di interventi da realizzare.



L'istituto Da Vinci di Arzignano si "veste" di sicurezza. Sono in esecuzione lavori di adeguamento sismico voluti dalla Provincia di Vicenza che negli ultimi anni ha svolto indagini sulla vulnerabilità sismica delle scuole superiori di propria competenza, stilando una "lista di priorità" di interventi da realizzare.

All'istituto Da Vinci, in particolare, si sta ricoprendo l'intero perimetro esterno del complesso scolastico con un cappotto sismico.

Una soluzione innovativa che ha come primo obiettivo l'adeguamento sismico della struttura, ma che la riqualifica anche dal punto di vista energetico, visto che crea un isolamento termico capace di aumentare le prestazioni energetiche con un risparmio anche superiore al 20%. Una tecnologia all'avanguardia di cui l'istituto Da Vinci di Arzignano è tra le prime scuole in Italia a beneficiare.

Gli edifici interessati ai lavori sono due. Il primo è sede delle aule e degli uffici amministrativi. È composto da quattro corpi distinti realizzati in epoche differenti, dal 1979 al 1996. Dettaglio, quest'ultimo, non indifferente, perché rende necessaria la creazione di giunti sismici tra i corpi di fabbrica, in modo da garantire la resistenza sismica.

Il secondo edificio è meno complesso, perché si tratta di un unico corpo di fabbrica costruito nel 1986 adibito a palestra. L'edificio è già stato sottoposto negli anni scorsi ad un intervento di rinforzo perché non rispettava le verifiche statiche per la spinta del vento. È stata realizzata una gabbia metallica e sono stati posizionati sei pilastri in acciaio a tutta altezza.

Con un investimento di 2.550.000 euro, si sta realizzando un cappotto sismico su tutte le pareti esterne. Una soluzione che, interessando marginalmente l'interno degli edifici, massimizza il rapporto beneficio/costi e comporta minimo disturbo all'esercizio scolastico.

Limitare rumori e disagi, e magari anche ridurre i tempi di esecuzione, è un'attenzione necessaria quando si interviene in un istituto scolastico. E proprio con questi obiettivi l'intervento è stato "spezzato" in due annualità, 2021 e 2022, con esecuzione delle opere solamente nei mesi estivi, in modo da non interferire con le attività scolastiche. Inoltre la Provincia ha previsto che la ditta debba lavorare su due turni o il sabato e contemporaneamente su più punti dell'immobile.

Il cappotto sismico è un sistema di rinforzo del fabbricato che con il fabbricato stesso si divide l'onere di garantirne la stabilità. In particolare, le nuove pareti, più rigide, assorbono le sollecitazioni sismiche, mentre le sollecitazioni statiche continuano ad essere affidate alle strutture esistenti. Inoltre la nuova lastra costituita dal cappotto riduce il rischio di ribaltamento fuori piano delle pareti perimetrali. Il cappotto sismico o, realizzato in cemento armato abbinato a pannelli con potere isolante, svolge anche la funzione di cappotto isolante, un rivestimento continuo su tutte le superfici che coibenta l'edificio e trattiene il calore.

L'importo dei lavori, che ammonta come detto a 2.550.000 euro, è a carico della Provincia, che beneficia di un finanziamento pari a 1.140.000 euro ottenuto attraverso la Regione Veneto e messo a disposizione dal Ministero dell'Istruzione per favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica.

È in itinere anche la pratica del "Conto Termico 2.0", un incentivo statale erogato dal GSE (Gestore dei Servizi Elettrici) per interventi di incremento dell'efficienza energetica degli edifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.silvisalotti.com

SILVI SALOTTI



Poltrona
RELAX

ASSISTENZA e
CONSEGNA GRATUITA

VASTO ASSORTIMENTO MODELLI

TAVERNELLE di Sovizzo (VI) • Via Cordellina, 90 • Tel. 0444 572209 • Fax 0444 370085

PRONTOBAGNO

DISCOUNT BAGNI "CHIAVI IN MANO"

LE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI DI FABBRICA!

pavimenti, vasche, docce, arredo bagno, ristrutturazioni

SUPER SALDI



PRONTOPAVIMENTI
OUTLET

WWW.PRONTOBAGNO.NET